



COMUNE DI BUONABITACOLO

PROVINCIA DI SALERNO

Via Roma 157, C.A.P. 84032 – TEL. 0975 / 3212 - Fax 0975 / 91580 -

Sito web: <http://www.comune.buonabitacolo.sa.it>

VERBALE DI AUDIZIONE PRELIMINARE ALLA PREDISPOSIZIONE DELLA PROPOSTA DI PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC) – ART. 24 DELLA L.R. 16/2004.

L'anno duemilaundici del giorno 21 del mese di Aprile (**21/4/2011**) presso il centro sociale (Cupola) si è pubblicamente tenuto un incontro promosso dal Comune per illustrare le linee programmatiche per la redazione del PUC (*Piano Urbanistico Comunale*) e per coinvolgere fin dall'inizio i cittadini nelle varie fasi della pianificazione.

Si tratta della prima riunione avente anche la funzione di audizione preliminare ai sensi dell'**art.24 della L.R. 16/2004**.

Sono presenti:

- *il Sindaco, dr. CURCIO Beniamino;*
- *i consiglieri comunali di maggioranza:*
 - vicesindaco, dott. ssa RUSSO Eleonora
 - assessore, dr. TROTTA Vito
 - assessore, sig. FORTUNATO Enrico
 - consigliere, sig. GARONE Roberto
 - consigliere, dr. LAPENTA Pasquale
 - consigliere, dr. CASALNUOVO Antonio
- *i consiglieri comunali di minoranza:*
 - ing. MARTIGNETTI Vincenzo
 - sig. RINALDI Mario Angelo
 - sig.ra RUBINO Vincenza
- *i tecnici incaricati della redazione del PUC:*
 - ing. MARMO Felice
 - ing. TEPEDINO Elia
- *i tecnici comunali:*
 - geom. CIRONE Giuseppe
 - geom. PARASCANDOLO Ettore
- *il geom. POLITO Rosanna, consulente a supporto dell' UTC per il PUC, nonché segretario verbalizzante;*
- *i rappresentanti di parte delle associazioni invitate:*

- ing. SARNICOLA Giovanni, in rappresentanza dell'Associazione ADOC di Salerno
- ing. DE NIGRIS Attilio, in rappresentanza dell'INU – CAMPANIA
- sig. GALATRO NICOLA, in rappresentanza del Forum dei Giovani di Buonabitacolo
- sig. RINALDI ANGELO, in rappresentanza del Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile
- sig. ra GUERCIO Giuseppina, in rappresentanza dell' Associazione Crescere Insieme
- sig. MARCHESANO Giuseppe, in rappresentanza dell'Associazione Buonabitacolo United

Sono presenti inoltre diversi cittadini di Buonabitacolo.

Alle ore 21,00 circa è iniziata la discussione con l'introduzione del **Sindaco** che, dopo aver salutato e ringraziato tutti i presenti, motiva le ragioni dell'iniziativa sottolineando l'opportunità di costruire un percorso di pianificazione partecipata e condivisa.

<<L'incontro è stato ampiamente pubblicizzato, dichiara il Sindaco, e l'importanza dell'argomento meritava sicuramente una partecipazione più cospicua, a partire dai giovani>>.

Sono stati formalmente invitati, aggiunge il Sindaco, i soggetti portatori di interessi diffusi di cui alla nota prot. 1939 del 12.04.2011, allegata in copia, i consiglieri comunali (*cfr. nota prot. 2003 del 14.04.2011, allegata in copia*) e le associazioni locali (*cfr. nota prot. 2149 del 21.04.2011, allegata in copia*).

Il Sindaco prosegue illustrando le implicazioni del PUC con altri strumenti di pianificazione sovra ordinati: il **PTCP**, la cui proposta è stata di recente elaborata dalla Provincia e con riferimento alla quale il Comune di Buonabitacolo ha presentato, unitamente agli altri Comuni del Vallo di Diano, delle specifiche osservazioni che saranno portate all'attenzione del consiglio comunale nella prossima seduta; il **Piano del Parco** ed il redigendo **Piano Stralcio** dell' Autorità di Bacino.

Il Sindaco conclude il proprio intervento riferendo che nel lasso di tempo intercorso dall'approvazione delle linee programmatiche si è provveduto al perfezionamento del mutuo ed alla definizione degli incarichi per la redazione del PUC. Fa presente inoltre che non si è ancora dato avvio alla parte operativa di elaborazione del PUC per evitare di compiere scelte non conformi alle prescrizioni contenute nel PTCP e nel Piano Stralcio dell' Autorità di Bacino.

Alle ore 21,15 circa, il Sindaco, cede la parola all'**ing. Felice MARMO** che spiega le linee di indirizzo proposte dal Consiglio Comunale e contenute nella relativa delibera di C.C. n. 13 del 13.07.2010.

Nello specifico l'ing. Marmo si sofferma sui seguenti aspetti:

- implementazione dei **parcheggi all'interno dell'abitato** affinché vengano migliorate le condizioni di vivibilità interne;
- necessità di un **piano del colore** in modo tale da regolamentare le tinte da utilizzare per le facciate del centro storico, onde evitare colori impattanti che contrastino fortemente con le cromie tradizionali;
- evidente **presenza di immobili abbandonati** all'interno del centro abitato, per i quali sarebbe opportuna una politica volta al recupero, tenendo presente che il centro storico di Buonabitacolo, a differenza di altri paesi, si mostra accessibile e percorribile con le auto;
- miglioramento della **viabilità ed incremento dei servizi** in contesti rurali caratterizzati da un'elevata incidenza di insediamenti abitativi, prevedendo pubblica illuminazione, rete fognaria e metanizzazione;
- individuazione di uno spazio da adibire ad **isola ecologica**, indispensabile per razionalizzare e migliorare il servizio della raccolta differenziata;
- problematiche inerenti la presenza dell'**opificio Intergras** e dell'autolavaggio situato in località Sant' Antonio, su suolo comunale, che rappresentano due principali criticità da tenere presenti nel nuovo assetto urbanistico.

Segue una riflessione sulla posizione geografica del paese e nel corso della quale viene evidenziato il ruolo di cerniera del territorio comunale di Buonabitacolo tra i grandi attrattori storico-architettonici e paesaggistici del Vallo di Diano, del Parco Nazionale del Cilento e del Golfo di Policastro.

L'ing. Felice Marmo termina il suo intervento sottolineando l'importanza di preservare il territorio mediante il recupero e la riqualificazione dei fabbricati esistenti e di valorizzare la vocazione contadina del territorio, attraverso, quindi, la tutela del paesaggio agrario ed interventi rispondenti alle esigenze di sviluppo ed ammodernamento del settore agricolo.

Riprende la parola il Sindaco che precisa che la delibera di C.C. n. 13/2010 avente ad oggetto "*Indirizzi generali per la Pianificazione*" è stata approvata all'unanimità e che la stessa contiene le proposte formulate in tale sede dalla minoranza. Passa quindi ad illustrare sinteticamente i singoli punti degli indirizzi proposti dalla minoranza.

Prende la parola il Vicesindaco dr.ssa **Eleonora RUSSO**, la quale svolge il seguente intervento:

"L'incontro di questa sera si prefigura come la tappa iniziale di un percorso molto importante, forse tra i più significativi, che riguarderà il nostro paese.

Il PUC, infatti, rappresenta lo strumento tecnico che definisce l'assetto urbanistico del territorio attraverso l'individuazione di zone omogenee, infrastrutture, attrezzature, il rispetto degli standard urbanistici del territorio; ma l'assetto urbanistico non è lo scopo ultimo della pianificazione.

La pianificazione deve essere intesa come il tentativo di stimolare e sviluppare alcune potenzialità in direzione della difesa di interessi collettivi. Perché l'azione di indirizzo sia efficace è necessario che l'intervento non abbia soltanto carattere normativo e che la pianificazione territoriale non sia concepita come un'attività strettamente legata al controllo dell'uso del suolo. Occorre attribuire rilevanza ad altre dimensioni: quella sociale, culturale, ambientale, oltre che ovviamente a quella economica.

Inoltre, per garantire una prospettiva di sviluppo, è necessaria un'approfondita valutazione delle risorse che il nostro contesto locale può mettere in gioco. Risorse di diversa natura che riguardano le attività economiche, ma anche ed in primo luogo le caratteristiche dell'ambiente fisico e di quello costruito, oltretutto del capitale umano e dell'eredità della cultura materiale ed immateriale che i processi storici hanno determinato nel nostro contesto. Quale che ne sia la natura, va sottolineato che una risorsa è effettivamente un'opportunità per lo sviluppo di un'area solo se è riconosciuta come tale dalla comunità locale. Ed è su tali risorse, infatti, e sulla loro individuazione che il piano deve far leva, cercando di modellarsi sulla loro specificità, promuovendole e valorizzandole.

Soltanto una partecipazione attiva dei cittadini e di tutto il tessuto locale nell'individuazione dei bisogni e delle risorse e nel raggiungimento degli obiettivi potrà portarci a rendere concreta l'idea di potenziamento dell'esistente e di sviluppo futuro.

Perché ciò sia possibile è necessario che gli obiettivi siano condivisi, collettivi e valutati in un'ottica a lungo termine.

Obiettivi condivisi ed interiorizzati: significa che i cittadini vanno coinvolti nelle principali fasi della redazione del piano, vanno coinvolti e devono "auto coinvolgersi", dimostrando un vero e sincero senso di appartenenza alla comunità. Da parte dell'amministrazione comunale viene assunto l'impegno di promuovere altri incontri pubblici e di adottare ogni ulteriore formula che possa dare voce al contesto locale, ad esempio attraverso l'istituzione di un forum di dibattito sul sito del comune, attraverso canali di comunicazione quali facebook, cui abbiamo già provveduto, ed attraverso questionari orientativi che a breve distribuiremo alle famiglie. Tutto ciò per ribadire la centralità del capitale umano e sociale nella redazione del nuovo assetto urbanistico.

Obiettivi collettivi, quindi, che tengano conto del bene e degli interessi della collettività e non del privato.

Una cosa è, a solo titolo di esempio, parlare di comitato di commercianti e quindi di obiettivi strategici che vadano a garantire uno sviluppo del settore, altra cosa, invece, è parlare di interesse del singolo commerciante.

La storia dell'urbanistica ci insegna, purtroppo, che l'individuazione delle zone edificabili, di espansione e quant'altro spesso non segue criteri razionali di sviluppo ma confini di proprietà di volta in volta "particolari".

Sia chiaro fin da subito che non sarà questo il caso.

In ultimo, obiettivi incentrati in un'ottica a lungo termine. Significa fare scelte lucide e lungimiranti, che guardino non ad ottenere vantaggi momentanei e passeggeri ma ad intraprendere azioni che si inseriscano in un piano strategico di sviluppo orientato e proiettato al futuro.

Il nuovo assetto urbanistico non potrà prescindere, inoltre, dal concetto di Sviluppo Sostenibile, concetto per cui si intende *uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza però compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni* – rapporto Brundtland 1987- .

Ed ancora, non si potrà prescindere da una maggiore sensibilità, rispetto agli anni passati, per i concetti di conservazione e di valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e di quello paesaggistico ed ambientale, nonché della memoria dei luoghi che costituiscono l'identità della nostra comunità.

Per quanto detto finora, l'amministrazione ha individuato alcune linee di indirizzo fondamentali, già ben esposte dall'ingegnere Marmo, pertanto mi soffermerò e svilupperò una tematica per me molto importante: il **recupero del centro storico**.

È una questione molto complessa e probabilmente la strada più ardua da intraprendere, soprattutto per i risultati che non potranno vedersi a breve termine. È una problematica che riguarda numerose realtà, non solo Buonabitacolo, e di cui si parla a livello nazionale da almeno quarant'anni (*Carta di Venezia del '64*).

Per quanto riguarda la nostra realtà, basta fare un giro, anche veloce, per individuare numerosi immobili privati abbandonati o comunque non abitati. È, come già detto, una problematica comune a più realtà, tuttavia il contesto che ci riguarda presenta dei presupposti favorevoli ad un pieno recupero, valorizzazione e rivitalizzazione del centro storico.

In particolare la zona contraddistinta come centro storico si mostra:

Accessibile. È, infatti, quasi interamente carrabile e quindi pienamente compatibile con le esigenze di vita contemporanee.

Pienamente integrata nel contesto di vita sociale. È, infatti, contraddistinta da molte abitazioni dismesse e non abitate, ma si tratta di un abbandono non generale ma puntuale ed è comunque ancora scenario di vita sociale.

Ben asservito. Il nostro centro storico è interessato da servizi collettivi. Il recupero passa necessariamente attraverso l'inserimento nel tessuto edilizio esistente di servizi collettivi quali poste, banche, biblioteche, locali commerciali, bar, ecc. Se pur pochi e da potenziare, il perimetro del centro storico di Buonabitacolo è ben asservito.

Da qui deve partire una seria riflessione sul tipo di pianificazione che s'intende fare, tenendo presente il pericolo dello svuotamento del centro storico e tenendo presente non solo il valore economico ma soprattutto l'alto valore sociale e culturale di una siffatta politica.

Fondamentale è in questo senso l'impegno delle amministrazioni nel promuovere forme di incentivazioni che potranno, ad esempio, consistere in sgravi fiscali per chi va ad abitare il centro storico oppure nell'aiuto per l'accesso a mutui agevolati per il recupero dei fabbricati, prevedendo formule di collaborazione con soggetti privati, in forma singola o associata ed istituti di credito.

Una scelta, quella di recuperare il centro storico, finalizzata anche al futuro delle giovani coppie che di certo darebbero vitalità al contesto.

Inoltre, a mio personale avviso, prima di pensare a zone di nuova espansione abitativa, bisognerà analizzare attentamente se l'indice demografico di Buonabitacolo negli anni a seguire potrà effettivamente aumentare tanto da rendere insufficienti i numerosi immobili presenti, sparsi,

purtroppo, sul nostro esiguo territorio in modo disordinato e caotico, conseguenza di scelte sull'uso del territorio superficiali.

Concludendo, vorrei leggere alcuni articoli contenuti nella Dichiarazione di Amsterdam redatta nel 1975, che rappresenta il primo documento internazionale trattante in maniera sistematica la questione dei centri storici.

1 - Il patrimonio architettonico europeo non è formato soltanto dai nostri monumenti più importanti, ma anche dagli insiemi degli edifici che costituiscono le nostre città e i nostri villaggi tradizionali nel loro ambiente naturale o costruito. Per molto tempo sono stati tutelati e restaurati soltanto i monumenti più importanti, senza tener conto del loro contesto. Essi però possono perdere gran parte del loro valore se questo loro contesto viene alterato. Inoltre gruppi di edifici, anche in mancanza di episodi architettonici eccezionali, possono presentare qualità ambientali che contribuiscono a dar loro un valore artistico diversificato e articolato. Questi gruppi di edifici debbono essere conservati in quanto tali. Il patrimonio architettonico costituisce una testimonianza della storia e della sua importanza nella vita contemporanea.

2 - La testimonianza del passato documentata dal patrimonio architettonico costituisce un ambiente essenziale per l'equilibrio e lo sviluppo culturale dell'uomo. Gli uomini contemporanei, in presenza di una civiltà in continuo cambiamento i cui aspetti negativi sono altrettanto vistosi di quelli positivi, si rendono conto spontaneamente del valore di questo patrimonio. Esso costituisce un elemento essenziale della memoria dell'uomo d'oggi e, qualora non si trasmettesse alle generazioni future nella sua autentica ricchezza e nella sua diversità, l'umanità subirebbe un'amputazione della coscienza del suo futuro.

3 - Il patrimonio architettonico costituisce un capitale spirituale, culturale, economico e sociale di valore insostituibile. Ogni generazione interpreta in maniera diversa ed in relazione ad idee nuove il passato. Qualsiasi riduzione di questo capitale costituisce tanto più una diminuzione di valori accumulati in quanto non può essere compensata neanche da creazioni di elevata qualità. Inoltre, l'esigenza di risparmiare le risorse s'impone. Lungi dall'essere un lusso per la collettività l'utilizzazione di questo patrimonio è fonte di economie.

4 - La struttura degli insiemi di edifici storici favorisce l'equilibrio armonioso delle società. Essi presentano, infatti, degli ambienti adatti allo sviluppo di una larga gamma di attività. In passato essi hanno generalmente consentito ad evitare la segregazione delle classi sociali. Possono di nuovo facilitare una buona distribuzione delle funzioni e l'integrazione più ampia delle popolazioni.

Non mi dilungo sugli altri aspetti ed obiettivi programmatici del PUC già contenuti nella delibera e già trattati in precedenza, suscettibili ovviamente, in un'ottica di democrazia partecipata, di modifiche ed integrazioni.

In ultimo vorrei esprimere il mio rammarico per l'esigua partecipazione dei cittadini a questa riunione e soprattutto per la totale assenza dei giovani, per i quali il PUC dovrebbe rappresentare una concreta opportunità per il loro futuro, in quanto il nuovo assetto urbanistico inciderà sulle loro possibilità e sulle loro scelte future. Continueremo a coinvolgere, comunque, la cittadinanza con altri incontri, sperando che di volta in volta le persone, interessate e seriamente motivate, partecipino”.

A seguito dell'intervento del vicesindaco, prende la parola il capogruppo di minoranza, **ing. Vincenzo MARTIGNETTI**, il quale, dopo aver richiamato il contributo già apportato dal proprio gruppo all'atto dell'approvazione degli indirizzi generali, si dichiara sorpreso per la mancanza di una specifica proposta tecnica di PUC. Esorta, inoltre, i progettisti a “fare presto” affinché l'attuale consiliatura possa riuscire a completare tutto l'iter per l'approvazione del nuovo PUC.

Interviene l'assessore **dr. Vito TROTTA** il quale evidenzia la mancata approvazione del vecchio Piano delle Attività Commerciali da parte della precedente amministrazione.

<<Il PAC deve procedere, aggiunge l'assessore Trotta, di pari passo con il PUC, perché entrambi gli strumenti sono chiamati a definire le prospettive di sviluppo in una logica di espansione edilizia legata ad esigenze di natura tecnica e non politica>>.

“Le scelte compiute agli inizi degli anni duemila con la redazione del PAC tenevano già conto delle opportunità di sviluppo offerte dalla presenza della **superstrada Bussentina**, tant'è che le principali aree per gli insediamenti commerciali furono localizzate proprio lungo il tracciato di tale arteria stradale”.

L'assessore Trotta conclude il suo intervento illustrando le principali problematiche che stanno tuttora ritardando il decollo della zona PIP.

Prende la parola il **dr. Eduardo GUERRA** che svolge un'ampia panoramica sulle questioni relative alle prospettive di sviluppo del territorio. *<<La situazione generale del paese è piuttosto critica, afferma il dr. Guerra; il Comune appare fortemente isolato e tagliato fuori dai principali flussi viari e negli ultimi tempi non si registra alcuna crescita per la mancanza di attività economiche tradizionali e per il progressivo “svuotamento” del centro storico>>.* Propone di puntare sui piccoli negozi da aprire nel centro storico e sul turismo, con particolare riferimento alle attività ricettive extra alberghiere e all'accoglienza, in modo tale da realizzare un coordinamento turistico sul territorio anche attraverso la messa in rete delle strutture. Propone, inoltre, il potenziamento della rete stradale extraurbana per meglio collegare i comuni confinanti, come Sassano, Casalbuono e Montesano, e per canalizzare di conseguenza i flussi turistici sul territorio di Buonabitacolo. Si sofferma, poi, su questioni più specifiche tra cui la riqualificazione del centro storico, il completamento ed il potenziamento degli impianti sportivi, il recupero dell'ex hotel Europa, lo sviluppo dell'agricoltura, anche attraverso la promozione di una specifica cooperativa agricola, studiando preventivamente le colture più adatte, e l'individuazione di un prodotto tipico che possa caratterizzare il territorio. L'obiettivo, conclude il dr. GUERRA, è quello di compiere un passo alla volta nella direzione dello sviluppo locale.

Segue l'intervento di **Nicola GALATRO**, il quale dissente dalla proposta dell'assessore Trotta, considerandola incompatibile con le esigenze di tutela dell'ambiente naturale e di valorizzazione delle aree agricole; aggiunge inoltre, che prevedere una zona commerciale in prossimità della superstrada non comporterà evidenti benefici per la collettività.

Dello stesso tenore l'intervento successivo di **Gennaro CURCIO**, il quale, evidenzia in particolare la contraddizione tra l'intenzione di creare una zona commerciale esterna al nucleo abitato e quella di recuperare il centro storico. *<<Il recupero del centro storico, precisa Gennaro Curcio, non può prescindere da un potenziamento delle attività commerciali all'interno del tessuto esistente. Decentrare le attività commerciali significherebbe inseguire un modello globalizzato, sicuramente poco attinente con le caratteristiche del territorio, e rappresenterebbe un rischio per la stessa sopravvivenza dei piccoli esercizi>>.*

Prende la parola l'ing. **Elia Lammardo** il quale afferma che dagli interventi precedenti emergono due linee di pensiero: la razionalità, secondo le indicazioni espresse dall'Ass. Trotta e l'utopia, secondo le aspettative dei giovani. Nel lamentare la scarsa partecipazione di pubblico, l'ing. Lammardo fa presente che è giusto che nel processo di pianificazione si sviluppi un dibattito anche acceso tra posizioni diverse, auspicando comunque di poter operare secondo un approccio condiviso dal momento che maggioranza e minoranza sono chiamati a “non dividersi” su questioni che assumono carattere di interesse generale. Continua il suo intervento facendo riferimento all'attuale PRG che, ancorché datato, è riuscito ad incidere sulla crescita del territorio, senza peraltro

consentire fenomeni speculativi. Fa rilevare, infine, che l'attuale PRG non ha esaurito del tutto la sua funzione in ordine alla possibilità di realizzare nuove residenze.

All'ing. Lammardo replica brevemente il Sindaco che fa notare che il contesto in cui fu redatto il vigente PRG era completamente diverso da quello attuale, per cui con il nuovo PUC bisogna necessariamente tenere conto della evoluzione socio-economica che si è registrata in questo lungo lasso di tempo.

Interviene l'on.le **Enzo MATTINA** il quale, preliminarmente, obietta sul metodo di divulgazione adottato per favorire la partecipazione dei cittadini all'incontro, ritenendo che non tutti conoscono il significato dell' acronimo "PUC". <<*Sicuramente il piano di comunicazione sarebbe stato più efficace se si fosse detto più semplicemente che lo scopo della riunione era quello di parlare di piano regolatore*>>, aggiunge l'on. Le Enzo Mattina. Nel merito delle scelte urbanistiche da compiere, l'on. le Mattina esprime dubbi riguardo alla previsione di una zona commerciale in prossimità della superstrada perché difficilmente essa potrà contribuire alla crescita del PIL e non condivide l'idea del potenziamento della viabilità extraurbana suggerita dal dr. Guerra.

"Il nuovo strumento urbanistico deve partire dalla valorizzazione dell'esistente, guardando con attenzione a tutti quegli interventi, a partire da quelli immateriali, che possano attrarre persone nel paese. Il paese offre poco in termini di ospitalità e di strutture ricettive, aggiunge Mattina, e mancano i posti letto, nonostante gli interventi di *bed & breakfast* realizzati negli ultimi tempi; inoltre, l'hotel Europa, un tempo proficuamente utilizzato come struttura ricettiva, continua a versare in un pietoso stato di abbandono.

Bisogna compiere uno sforzo, dunque, per rendere il paese più accogliente in termini di vivibilità e per implementare quelle attività e quei servizi indispensabili per la promozione del territorio e delle sue peculiarità. Per questa ragione, aggiunge l'on. le Mattina, la pianificazione urbanistica deve essere accompagnata da scelte strategiche che rendano chiari gli obiettivi da perseguire sul piano dello sviluppo socio-economico e culturale e del miglioramento della qualità della vita. Propone a tale ultimo riguardo la costituzione di una **commissione** di esperti. Riguardo al centro storico, Mattina, nel dichiararsi preoccupato per il processo di svuotamento in atto e per la presenza di diversi immobili fatiscenti ed in stato di abbandono e dichiarandosi favorevole ad una politica volta al recupero ed alla riqualificazione, mette in guardia dai rischi di lievitazione dei prezzi di compravendita.

Ultimo ad intervenire è l'ing. **Attilio DE NIGRIS**, delegato dall' INU (*Istituto Nazionale di Urbanistica*), il quale dichiara la disponibilità dell' Istituto a fornire gratuitamente ogni eventuale supporto tecnico-scientifico necessario per la redazione del PUC e suggerisce di accelerare i tempi, tenuto conto che l'iter per l'approvazione del PUC è alquanto lungo e complesso in relazione agli innumerevoli adempimenti richiesti dalla vigente normativa ed alle prescrizioni dei piani sovra ordinati.

L'incontro si conclude con l'intervento del **Sindaco**.

"La riunione, ancorché non partecipata secondo le aspettative, si è rivelata senz'altro positiva sia per le tematiche affrontate e sia per l'espressione di compattezza e di condivisione per gli indirizzi generali che si è avuto modo di registrare nel corso del dibattito", riferisce il Sindaco.

Riguardo alla partecipazione, il Sindaco dissente dall'obiezione dell'on.le Enzo Mattina precisando che, a prescindere dal titolo del manifesto "*Verso il Nuovo PUC*", dal testo del manifesto si evince chiaramente che l'incontro è stato organizzato per parlare del nuovo piano regolatore. "Tuttavia, proprio per rendere più efficace il **piano di comunicazione** del Comune, oltre all'affissione dei manifesti in tutti gli spazi pubblici, all'affissione nei locali

pubblici di locandine in formato A3 e alla diffusione di volantini, è stato fatto recapitare presso i domicili delle persone un invito specifico per la riunione contenente la dicitura “piano regolatore”; la scarsa partecipazione del pubblico va intesa perciò come disinteresse verso l’argomento e non va certamente addebitata a carenze del piano di comunicazione adottato dal Comune”, aggiunge il Sindaco.

“E’ mio dovere, continua il Sindaco, ringraziare tutte le persone presenti ed in particolar modo coloro che sono intervenuti al dibattito e che di certo hanno dato un grande contributo in termini di analisi della situazione, di individuazione delle principali criticità e di suggerimenti e proposte.

E’ mio dovere, inoltre, aggiunge il Sindaco, fare le seguenti puntualizzazioni:

- non esiste al momento alcuna “proposta confezionata” di PUC da parte della maggioranza e non ci interessa fare alcuna fuga in avanti. Noi siamo fortemente intenzionati a portare a termine il processo di pianificazione avviato e lo vogliamo fare in tempi rapidi, raccogliendo l’invito che è venuto a tal proposito dal capo gruppo di minoranza ing. Martignetti. Vogliamo redigere il nuovo PUC e lo vogliamo fare “**lavorando insieme**” sia con la minoranza che con i cittadini interessati, a partire dai giovani e dagli studenti che potranno senz’altro apportare un sostanziale contributo in termini di proposte innovative, sia sul piano urbanistico e sia sul piano degli indirizzi strategici per lo sviluppo. Ovviamente saremo aperti a qualsiasi contributo esterno che potrà venire dai soggetti invitati per l’audizione preliminare. E’ da anni che si parla di nuovo piano regolatore: non ci sono riuscito io, nei miei precedenti mandati, e non ci è riuscita neppure la precedente amministrazione; l’auspicio è che ora sia la volta buona e che si possa finalmente ridisegnare il futuro del paese per i prossimi anni, interpretando correttamente i bisogni e le aspettative della gente e tenendo conto delle dinamiche socio-economiche che si vanno registrando sul territorio;
- il nostro intento è quello di redigere un PUC a misura dei bisogni dei cittadini, in sintonia con lo sviluppo sostenibile e con le esigenze di salvaguardia ambientale e di tutela delle testimonianze storiche e delle peculiarità architettoniche. Il PUC non deve essere semplicemente un adempimento di legge ma deve rappresentare l’occasione per imprimere una reale **svolta** al paese, non solo dal punto di vista dell’assetto urbanistico - territoriale ma anche dal punto di vista degli indirizzi strategici che dovranno orientare la crescita socio-economica e culturale per i prossimi anni. L’obiettivo è quello di valorizzare le risorse disponibili e le vocazioni territoriali, puntando ad un PUC flessibile e facilmente aggiornabile nel tempo in relazione all’evolversi del contesto generale, senza compiere, perciò, scelte ingessanti e vincolanti di lunga durata;
- siamo fortemente consapevoli della necessità di dover sviluppare ed approfondire ulteriormente le tematiche che sono state oggetto di discussione nel corso del dibattito. Di qui l’impegno a porre in essere ogni iniziativa che possa rivelarsi utile per stimolare la partecipazione dei cittadini. Promuoveremo, perciò, come già è stato detto dal vicesindaco, altri incontri pubblici e cercheremo di coinvolgere maggiormente i cittadini nelle scelte da compiere attraverso uno specifico **questionario** che sarà consegnato a tutte le famiglie. Inoltre, per mantenere vivo il dibattito sul PUC, attiveremo uno specifico **forum** sul sito del Comune;
- nel corso del dibattito è emersa con tutta evidenza la preoccupazione dello svuotamento del centro storico. I tecnici progettisti dovranno perciò recepire tale specifica problematica e proporre azioni progettuali e normative che vanno nella direzione del recupero e della rivitalizzazione del centro storico, che al momento costituisce una priorità assoluta;
- riguardo alle **diretrici per lo sviluppo**, si condividono in pieno le indicazioni emerse nel corso del dibattito circa l’opportunità di “puntare” sulla accoglienza, disciplinando l’uso del territorio in modo da salvaguardarne i valori fisici, storici e culturali e trovando quel giusto

equilibrio tra conservazione dell'esistente ed espansione edilizia, strettamente connessa quest'ultima alle esigenze di vita ed economiche della comunità.

Il Sindaco conclude il suo intervento riferendo che il PUC dovrà essere redatto guardando esclusivamente all'interesse generale, senza farsi minimamente condizionare da richieste singole. Un obiettivo, questo, che non potrà prescindere dalla presenza di un forte segnale di discontinuità rispetto al passato. Per tale ragione, il Sindaco propone che alla guida politico-amministrativa della redazione del PUC vi sia un giovane amministratore, individuato nella persona del Vicesindaco – Dott.ssa Eleonora Russo, opportunamente coadiuvata per la parte amministrativa e della comunicazione dal geom. Polito Rosanna, cui è stato già affidato l'incarico di supporto all'UTC per il PUC.

Del che è verbale, che viene chiuso alle ore 22,50 circa del 21.04.2011.

Il Sindaco

Dr Beniamino Curcio

Il Segretario verbalizzante

Geom. Rosanna Polito

Il Responsabile dell'UTC

Geom. Giuseppe Cirone